

È necessario rivedere la complessità degli studi di settore utili ai fini dell'accertamento

Per una lotta all'evasione efficace

Sì alla ricerca del giusto imponibile ma occorre semplificare

DI LUIGI LUCCHETTI *

La lotta all'evasione è battaglia sacrosanta: diamo per scontata questa premessa e non dilunghiamoci. Sui commercialisti, che mai hanno fatto mancare la loro collaborazione, si scaricano i nuovi adempimenti che le manovre estive hanno introdotto. Ma alcuni recenti provvedimenti ci inducono a riflettere non tanto sulle finalità, largamente condivise, che li hanno ispirati, quanto sulla ragionevolezza delle sanzioni previste a fronte di adempimenti strumentali all'accertamento, che si presentano di difficile, se non impossibile, esatta applicazione. Faccio riferimento, ad esempio, alle nuove sanzioni in materia di studi di settore e di comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini Iva (over 25.000), da eseguire entro il 31 dicembre di quest'anno.

È stata inasprita la sanzione non solamente per l'omessa presentazione, ma anche per l'infedeltà del modello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, che ora è di 2.065 euro. L'infedele indicazione dei dati permetterà all'Ufficio di procedere all'accertamento induttivo ogni volta in cui il maggior reddito accertato a seguito della corretta applicazione degli studi di settore sia superiore al 10% rispetto a quello dichiarato.

In definitiva, leggendo le istruzioni per la compilazione dello studio di settore, i contribuenti soggetti a tale tipo di accertamento (la grandissima parte dei titolari di partita Iva che non possono accedere al regime dei contribuenti minimi), deve rassegnarsi al rischio di dover pagare questa sanzione a prescindere da fatti concreti di evasione. Per averne un esempio, basta rileggere le istruzioni alla compilazione dello studio di settore dei commercialisti. Ogni compenso percepito deve essere classificato per categoria di prestazione, se è a forfait oppure no, se è stato percepito a fronte di una prestazione iniziata ma non ultimata nell'anno stesso, se è stata iniziata in anni precedenti e conclusa nell'anno, per quanti clienti sono state eseguite quel tipo di prestazioni e via complicando di questo passo. Al confronto il modello 740 del 1992, che il presidente emerito Oscar Luigi Scalfaro definì «lunare», sembra un giochino da ragazzi.

A noi commercialisti è noto che gli applicativi per la gestione della contabilità non consentono una classificazione così minuziosa dei dati. I software non sono strutturati per gestire tutte queste informazioni non contabili, anche perché i campi per la gestione dei dati rilevanti per gli studi di settore non sono stabili, considerati i frequenti aggiornamenti che i modelli ricevono. Una gestione contabile così dettagliata richiederebbe, per la registrazione di

una sola fattura, un'enormità di tempo che renderebbe antieconomica la tenuta della contabilità in modo adeguato a rispondere alle infinite richieste di classificazione dello studio di settore. Per non dire che il risultato finale di una gestione così complicata sarebbe comunque difficilmente esente da errori.

Tacere oltre su questo aspetto equivale a perseverare nell'ipocrisia: tutti sanno che i dati di riclassificazione dei ricavi e dei compensi presentano queste criticità e, dunque, qualsiasi contribuente è soggetto indiscriminatamente alla sanzione, soprattutto se questo adempimento è reso ogni anno più difficoltoso.

Ad un irragionevolmente complicato adempimento non può conseguire una sanzione così pesante, alla quale si aggiunge ora l'assoggettabilità all'accertamento induttivo. Conseguenza anche questa solo parzialmente condivisibile, perché una simile previsione si potrebbe giustificare solo per quelle attività rivolte all'utente finale, che non vedono la quasi totale applicazione della sostituzione d'imposta ai compensi.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ISCRITTI

Approvazione bilancio preventivo 2012

Convocata per il giorno 18 novembre 2011 alle ore 9.00 in prima convocazione e per il giorno 21 novembre 2011 alle ore 11.00 in seconda convocazione, l'Assemblea degli Iscritti per l'approvazione del bilancio di previsione relativo all'anno 2012 presso la sede dell'Ordine in Roma - Piazzale delle Belle Arti n.2.

Un altro esempio di adempimento assai complesso è quello delle comunicazioni delle operazioni rilevanti ai fini Iva. Praticamente, a contabilità 2010 ormai chiusa, si domanda di discernere, dalle registrazioni effettuate ai fini Iva, le operazioni regolate con carta di credito da quelle pagate con altri mezzi; occorre ricostruire le singole operazioni che, unitariamente considerate, superano la soglia dei 25.000 euro ma che hanno formato oggetto di fatturazioni d'acconto di importo inferiore alla soglia. Ma non tutte

le operazioni del 2010 sono rilevanti, bensì quelle da una certa data in poi. Sono cose facili a dirsi, ma di difficile applicazione pratica con margini di errore molto elevati.

Più gli adempimenti formali si rendono complicati, più sarà difficile sottrarsi alle fitissime maglie dell'infedele comunicazione di dati presenti in questi modelli.

È veramente quello che serve ad un'economia già depressa che non riesce a crescere di suo? Quale coerenza c'è in un sistema che, da un lato, dichiara di vo-

ler adottare la via delle liberalizzazioni e, dall'altro, riempire la quotidianità di chi lavora in proprio con adempimenti quasi impossibili o troppo onerosi?

La strada da perseguire è necessariamente quella della ricerca del giusto imponibile attraverso la semplificazione. Gli studi di settore non sono uno strumento da buttar via, ma dovrebbero essere formulati in modo da fornire pochi indici - spia di situazioni anomale che servano ad orientare l'azione accertatrice attraverso la ricerca di altri riscontri oggettivi alla presunta evasione fiscale, formando liste selettive di contribuenti da sottoporre a verifica. Le altre comunicazioni possono essere pretese in nome della lotta all'evasione, ma tenendo conto delle realtà degli operatori: in via provvisoria sarebbe preferibile che si mandino i vecchi elenchi dei clienti e dei fornitori in modo integrale, piuttosto che obbligare gli studi a compiere *tour de force* fino al giorno di Capodanno, con esiti improbabili quanto all'esattezza dei dati comunicati.

* Consigliere e Presidente Commissione Stampa dell'Odcec di Roma

NOTIZIE DALL'ORDINE

RIDUZIONI SULLA TASSA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO

La riduzione del contributo da versare al Consiglio Nazionale (che passa per ciascun Iscritto all'Albo da 180 a 162 euro), la rinegoziazione del mutuo stipulato per l'acquisto della sede e l'aumento del numero degli Iscritti, a costi invariati, hanno indotto il Consiglio dell'Odcec di Roma a deliberare le seguenti riduzioni sulla Tassa di iscrizione all'Albo:

- **tirocinanti:** da 200 a 180 euro;
- **Iscritti con anzianità d'iscrizione inferiore a 5 anni e meno di 35 anni di età:** da 250 a 200 euro;
- **Iscritti con più di 80 anni di età:** da 250 a 200 euro;
- **Iscritti all'Albo:** da 390 a 372 euro;
- **Iscritti Elenco speciale:** da 250 a 232 euro.

PRENOTAZIONE EVENTI FORMATIVI

A fronte delle numerose segnalazioni pervenute dai colleghi che non sono riusciti a prenotare la partecipazione ad eventi formativi - per i quali, invece, si è rilevata nelle sale la disponibilità di molti posti vuoti - si ricorda che l'Iscritto impossibilitato a partecipare all'evento formativo è obbligato a disdire la propria prenotazione attraverso le apposite procedure.

La comunicazione di disdetta deve pervenire, via email o via fax, alla segreteria FPC dell'Ordine entro le 48 ore antecedenti l'evento prenotato. La mancata comunicazione di disdetta per più di tre volte nell'anno solare (ai sensi dell'articolo 5.3 del regolamento attuativo della formazione professionale continua) comporterà l'inibizione delle credenziali informatiche di accesso al sito dell'Ordine. La procedura di riattivazione delle credenziali comporterà per il professionista l'onere di inoltrare una richiesta formale e il pagamento dei diritti di segreteria fissati, come da delibera del 17 ottobre del Consiglio dell'Ordine, in euro 50.

RASSEGNA DI GIURISPRUDENZA COMMERCIALE E DELLE PROCEDURE CONCORDALI

Sul sito internet dell'Ordine è stata pubblicata una nuova opera editoriale di informazione e approfondimento su temi di interesse professionale.

A curare l'iniziativa l'avv. Alessandro Riccioni e il prof. Carlo Cicala. Chiunque fosse interessato a ricevere questa e le prossime pubblicazioni può chiedere di inserire il proprio indirizzo email nella mailing list. Iscrizioni e cancellazioni vanno inviate all'indirizzo: sistemi.informativi@pecodcec.roma.it.

Innalzare la soglia del valore delle controversie definibili

Innalzare la soglia delle controversie definibili con l'Agenzia delle Entrate, dagli attuali 20.000 euro a 50.000 euro, ovvero permettere la definizione di tutte le controversie pendenti, salvo che queste non comportino riflessi di carattere penale.

È la proposta operativa lanciata lo scorso 21 ottobre da Gerardo Longobardi, presidente dell'Odcec di Roma, nel corso del convegno «Definizione delle liti fiscali pendenti. Aspetti applicativi e problematiche connesse», simposio organizzato in collaborazione con la Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate.

Secondo Gerardo Longobardi, introdurre un elemento di deflazione del contenzioso che punti da un lato ad una rapida e consistente definizione delle liti fiscali pendenti, dall'altro a mantenere integra la capacità accertatrice dell'Amministrazione finanziaria, costituisce una priorità capace di razionalizzare l'intero sistema e di recuperare ingenti risorse economiche, stimabili intorno ai 3 miliardi di euro. Peraltro tale proposta allontanerebbe la prospettiva del condono, fonte di indebolimento della moralità sociale e disincentivo alla lotta all'evasione.

In occasione del confronto sugli aspetti normativi e operativi connessi alla definizione delle liti, il cui termine di versamento delle somme dovute scade il prossimo 30 novembre, la Commissione Processo Tributario dell'Odcec di Roma, presieduta da Alberto Comelli, ha pubblicato un documento disponibile sul sito dell'Ordine (www.odcec.roma.it).



Gerardo Longobardi



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it